COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

23 Aprile

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 23 APRILE 2023

Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



COMISO

La sfida dei comitati tra Schembari e Liuzzo La città verso il voto

Inaugurati in contemporanea le sedi elettorali dei due candidati a sindaco che non hanno mancato di scambiarsi accuse anche a distanza. Campagna elettorale nel vivo.

VALENTINA MACI pag. XI

VITTORIA

Cani randagi, è allarme a Scoglitti Campaillac: «Soluzione mai avere»

NADIA D'AMATO pag. X

ISPICA

Violenza sessuale e sequestro, in cella un algerino per una vicenda del 2020

SALVO MARTORANA pag. X



RAGUSA

San Giorgio, ieri al Duomo la tradizionale Scinnuta Oggi c'è la festa liturgica

Momenti emozionanti con il simulacro del glorioso patrono ritornato di nuovo tra i devoti e i fedeli. In giornata le celebrazioni con le autorità civili e militari.

ALESSIA CATALDELLA pag. XIV

Pronto soccorso nuovo, problemi vecchi

Vittoria. La denuncia del Tribunale per i diritti del malato: «Attese anche di quindici ore e pochi medici»
Il direttore sanitario dell'Asp n.7 di Ragusa, Raffaele Elia: «Intendiamo sopperire alle carenze d'organico»

«E' andato deserto il primo concorso ma certo non ci arrendiamo e stiamo cercando delle altre strade»



Gravi e pesanti difficoltà per gli utenti. Il Tribunale per i diritti del malato non fa sconti sul nuovo Pronto soccorso (nella foto) dell'ospedale Guzzardi che, seppur fresco d'inaugurazione, si scontra con problemi vecchi. «Attese per un referto - sottolineano dal Tdm - sino a quindici ore e poi pesanti carenze d'organico. Un medico e quattro infermieri non possono fronteggiare tutti questi accessi». La replica del direttore sanitario dell'Asp Raffaele Elia: «Ci stiamo muovendo per sopperire ai problemi. Deserto un primo concorso ma non ci fermiamo».

NADIA D'AMATO pag. XII



Polemica a Monterosso: gli ultimi ritrovamenti di Calaforno saranno musealizzati nella limitrofa cittadina di Giarratana
Sindaco nel mirino: «Non ci tutela». La replica: «Sciocchezze»

ALESSIA CATALDELLA pag. XIII

ACATE

Automobile investe gruppo di 6 ciclisti tre quelli feriti ma non sono gravi

SALVO MARTORANA

ACATE. Tre ciclisti sono rimasti feriti in un incidente stradale (nella foto) che si è verificato ieri mattina alle 7 lungo la strada provinciale 87 che conduce a Marina di Acate, tra contrada Feudo Arancio e la rotatoria Macconi. Una Renault station wagon, guidata da uno straniero, ha investito il gruppo composto di sei braccianti, tre dei quali sono caduti a terra. Si tratta di immigrati che stavano andando a lavorare nelle serre. Nessuno di feriti è in prognosi riservata. Il più grave ha rimediato lesioni al cranio. I medici dell'ospedale "Guzzardi" di Vittoria, dove è stato



accompagnato dall'ambulanza del 118, lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri della stazione di Acate e dai colleghi del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Vittoria. E' probabile che l'auto di fabbricazione francese abbia affiancato una delle biciclette del gruppo di braccianti e che abbia provocato la caduta di un ciclista e, quindi, con effetto domino sono caduti gli altri che procedevano nella stessa direzione a breve distanza uno dall'altro. I militari dell'Arma della compagnia di Vittoria sono al lavoro per accertare le cause dell'incidente alla luce dei rilievi effettuati ieri mattina e delle testimonianze raccolte tra i ciclisti e l'automobilista coinvolti. E' verosimile che l'automobilista è stato abbagliato dal sole e non abbia visto i ciclisti.

Comiso. L'iniziativa dell'istituto comprensivo Giovanni Verga che ha fatto visita a un'azienda del settore

Celebrata la Giornata della terra promuovendo la «green economy»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il Comprensivo "Verga" ha celebrato la Giornata mondiale della Terra promuovendo la green economy e la lotta ai mutamenti climatici insieme a una serie di attività condotte dai docenti incoraggiate dalla dirigente scolastica Maria Grazia Caffisi, in varie discipline, fra cui la conoscenza delle fonti rinnovabili e il loro utilizzo in alternativa alle fonti fossili.

Effettuata una visita presso Energinvest Spa, un'azienda nel campo delle agroenergie e del fotovoltaico. Nel corso della visita, guidata dall'amministratore unico Matteo Baglieri ex cui hanno partecipato tutte le classi terze della secondaria di primo grado accompagnate dal vicepreside Luigi Bellassai e dai docenti Daniele Buscema, Elena D'Amaro, Kenria Barone, Elisa Barone, Maria Teresa Iozzia, Maria Lucia Specchietto, Pinella Bombace, e l'assistente Lucia Rimmaudo, sono state approfondite le tecniche di produzione di energia elettrica attraverso i pannelli fotovoltaici collegate alla produzione di fragole e di mirtilli con tecniche agricole sostenibili e si è altresì parlato di difesa della qualità dell'ambiente e sull'equità della distribuzione dei beni e la garanzia di accesso al cibo per tutti.



Un momento della visita dei giovani studenti del Comprensivo Verga

Dopo la "fuga" di Ryanair uno spiraglio da Aeroitalia

Comiso. Il presidente della Regione ha anticipato che la compagnia subentrerà agli irlandesi dal 15 maggio su Bergamo, Fiumicino e Forlì

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Una riunione d'urgenza è stata convocata ieri pomeriggio dal prefetto di Ragusa, Giuseppe Ranieri per cercare di fare luce sulla querelle tra Sac e Ryanair, che ha portato la compagnia irlandese a decidere di cancellare tutti i voli da e per l'aeroporto di Comiso a partire dal 5 maggio. Dopo quella data, al "Pio La Torre" opererebbero solo i voli charter, dal momento che Ryanair era rimasta l'unica compagnia di linea attiva sull'aeroscalo comisano. È di ieri pomeriggio, però, l'annuncio del presidente della Regione, Renato Schifani, il quale ha anticipato che Aeroitalia subentrerà alla compagnia irlandese dal prossimo 15 maggio. «Aeroitalia subentrerà a Ryanair per i collegamenti aerei da e per l'aeroporto di Comiso», ha detto Schifani, a seguito di un colloquio telefonico con Gaetano Intrieri, Ceo di Aeroitalia. Le tratte aeree saranno Comiso-Bergamo, Comiso-Roma Fiumicino e Comiso-Forlí.

Da lunedì sul sito www.aeroitalia.com i voli saranno messi in vendita. Un impegno, quello di Schifani, per il quale la presidente e l'amministratore delegate della Sac, Giovanna Candura e Nico Torrisi, hanno espresso «un sentito ringraziamento al presidente della Regione, per aver contribuito alla buona riuscita dell'operazione».

Si tratterebbe sicuramente di meno tratte rispetto alla Summer 2023 già programmata ed in vendita fino a qualche giorno fa, ma il territorio ibleo, dove in questi giorni si sta registrando la cancellazione di centinaia e centinaia di presenze, piangerebbe con un occhio solo.

A prendere parte all'incontro di ieri in prefettura, oltre al rappresentante del governo, i sindaci di Comiso e di Ragusa, Maria Rita Schembari e Peppe Cassì; l'accountable manager di Sac, Saro Dibennardo e il questore di Ragusa, Giusy Agnello. Presenti alcuni rappresentanti delle associazioni datoriali e commerciali, ma la brevità della convocazione non ha consentito un'ampia partecipazione degli operatori commerciali: un nuovo incontro dovrebbe tenersi nella giornata di domani proprio per dare la possibilità alle associazioni di essere presenti in buon numero. Sempre domani mattina è poi in programma il sit-in organizzato dal Partito Democratico proprio all'aeroscalo comisano. «La decisione di Ryanair ci lascia tutti perplessi - ha detto il prefetto di Ragusa - c'era un contratto in essere, un contratto che ha delle clausole specifiche, non pare che Sac sia stata inadempiente, e si sta valutando anche sul piano tecnico se le richieste aggiuntive di Ryanair siano compatibili sotto il profilo legale e contrattuale, perché una parte contraente non può in maniera unilaterale sfruttare la situazione di monopolio e prendere decisioni di questo tipo. Non si possono cambiare le carte in tavola, violando quello che è anche un principio di diritto costituzionale, cioè la mobilità di tutti i cittadini che dev'essere garantito non solo ai siciliani, agli italiani, ma a tutti. Noi siamo qua per capire meglio il problema ma soprattutto per dare un segnale di appoggio, supporto e condivisione alla attività che sta svolgendo la Regione Sicilia in questa vertenza che speriamo non lasci effetti negativi sul territorio». Sempre ieri l'ad di Sac, Nico Torrisi, ribadendo ancora quello che sostanzialmente aveva già dichiarato a *"La Sicilia"*: «Non abbiamo detto alcuna bugia né violato alcun accordo, abbiamo un accordo al quale sono state fatte modifiche per noi insostenibili perché in violazione delle norme di legge e che comunque non sono assolutamente percorribili». Il 27 aprile, si terrà anche un'audizione all'Ars, nella seduta della Commissione Ambiente, su richiesta del deputato regionale Nello Dipasquale.

Schembari-Liuzzo, la sfida è servita

Comiso. L'inaugurazione dei rispettivi comitati elettorali da parte dei candidati a sindaco è servita per illustrare piani e progetti ma anche per rinfocolare lo scambio delle accuse

VALENTINA MACI

COMISO. Entra nel vivo la campagna elettorale a Comiso con l'inaugurazione dei comitati elettorali dei candidati sindaco Maria Rita Schembari e Salvo Liuzzo. Due parti della città hanno accolto, da un lato, il "bagno di folla" dell'attuale sindaco Schembari che ha puntato su quanto fatto in questi cinque anni e sui progetti futuri, dall'altro la grande presenza di pubblico anche per Salvo Liuzzo che non ha fatto mancare, con la sua piccata verve, attacchi all'attuale amministrazione. «Bisogna cambiare verso» dice Liuzzo, con la competitor intenzionata a portare avanti, nel segno della continuità, i progetti avviati. Per il vernissage elettorale di Maria Rita Schembari erano presenti in tantissimi venerdì sera, in piazza Fonte Diana, nel cuore di Comiso. Maria Rita Schembari, ha scelto un modo 'singolare' per inaugurare il suo comitato elettorale: uno sgabello in piazza, così all'aperto, per raccontare, raccontarsi e sorridere e godersi la serata. Così, semplicemente.

45 minuti nel cuore di Comiso, prima di tagliare il nastro e brindare al comitato elettorale che sarà il centro motore e, soprattutto, il luogo di ascolto delle persone da qui al 29 maggio. Accolto da tantissime persone anche Liuzzo che non ha usato giri di parole, per l'inaugurazione del comitato elettorale della coalizione riformista e progressista. La sede in via Generale Amato angolo via San Biagio. L'occasione è stata utile anche per presentare, oltre a Gaetano Scollo, che sarà anche vicesindaco e che era stato già designato nei giorni scorsi, altri tre assessori che formeranno la Giunta Liuzzo. Si tratta di Valerio Spadaro, Fabio Fianchino e Gaetano Gaglio.

«Tutte persone di grande spessore – ha detto Liuzzo – tutti grandi lavoratori che la città conosce bene. E, soprattutto, persone dall'indubbia valenza amministrativa che possono aiutarmi a compiere quel salto in avanti di cui Comiso ha bisogno in questo particolare momento storico». Maria Rita Schembari ha voluto ringraziare la squadra assessoriale che l'ha supportata in questi anni: «Sono stati cinque anni belli, vissuti tutti d'un fiato, come nei mesi difficili nei momenti della pandemia; sempre condivisi con una squadra eccezionale. Cinque anni fatti di risultati e traguardi raggiunti; e tracciati da percorsi che completeremo presto».

E poi, la Schembari ha toccato i tasti delle tante cose fatte: dagli edifici scolastici messi a norma con interventi per la sicurezza e il risparmio energetico propedeutici alla ricezione di ogni tipo di finanziamento, ai lavori di sistemazione delle strade urbane e delle frazioni, alla fognatura in aree di Pedalino, alla soluzione dell'atavica emergenza idrica nella stessa frazione, sino al cimitero comunale, tornato ad essere pubblico «dopo che la precedente amministrazione voleva privatizzarlo». E un altro cimitero che finalmente sarà a Pedalino. «Abbiamo fatto praticamente - ha detto la Schembari - tutto quello che abbiamo programmato cinque anni fa, nonostante la pandemia abbia molto rallentati progetti e realizzazioni. A dimostrazione che, un lustro fa, non avevamo scritto un libro dei sogni». E poi, la Comiso che sarà nel 2028. «È arrivato il momento che la città di Comiso cambi verso - sottolineava nel frattempo, dal suo comitato elettorale Liuzzo -, è giunta l'ora che all'attuale modo di amministrare, ordinario e senza sussulti, sia posto un punto. Purtroppo, ci siamo accorti, anche proprio nelle ultime ore e a spese della nostra città, che le decisioni che ci riguardano sono prese altrove, che tutto passa sulle nostre teste e questo perché non siamo minimamente in grado di incidere. Quindi, è il momento che la Giunta Schembari si metta di lato».

Liuzzo, poi, si è soffermato sulle questioni calde che stanno animando la campagna elettorale in questi giorni: dalla cancellazione dei voli all'aeroporto Pio La Torre da parte di Ryanair alla macabra scoperta delle bare bruciate alle spalle del cimitero comunale. «L'ho già detto e lo ribadisco – ha spiegato Liuzzo – la Giunta Schembari non ha minimamente il polso del territorio di quello che accade nella nostra città. Perché, lo ripeto, ha gestito tutto come se fosse un condominio, con tutto il rispetto per gli amministratori di condominio».

Per Maria Rita Schembari un consuntivo con lo sguardo alla Comiso che sarà, mettendo da parte polemiche e risposte dirette e indirette al competitor, godendosi la festa.

Comiso. L'iniziativa dell'istituto comprensivo Giovanni Verga che ha fatto visita a un'azienda del settore

Celebrata la Giornata della terra promuovendo la «green economy»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il Comprensivo "Verga" ha celebrato la Giornata mondiale della Terra promuovendo la green economy e la lotta ai mutamenti climatici insieme a una serie di attività condotte dai docenti incoraggiate dalla dirigente scolastica Maria Grazia Cafiso, in varie discipline, fra cui la conoscenza delle fonti rinnovabili e il loro utilizzo in alternativa alle fonti fossili.

Effettuata una visita presso Energiainrete Spa, un'azienda nel campo delle agroenergie e del fotovoltaico. Nel corso della visita, guidata dall'amministratore unico Matteo Baglieri e a cui hanno partecipato tutte le classi terze della secondaria di primo grado accompagnate dal vicepreside Luigi Bellassai e dai docenti Daniele Buscema, Elena D'Amato, Kentia Barone, Elsa Barone, Maria Teresa Iozzia, Maria Lucia Specchietto, Pinella Bombace, e l'assistente Lucia Rimmaudo, sono state approfondite le tecniche di produzione di energia elettrica attraverso i pannelli fotovoltaici collegate alla produzione di fragole e di mirtilli con tecniche agricole ecosostenibili e si è altresì parlato di difesa della qualità dell'ambiente e sull'equità della distribuzione dei beni e la garanzia di accesso al cibo per tutti.

Ardens Comiso, sarà scontro tra sestetti retrocessi

Nel pomeriggio la sfida con Alus che è un po' un anticipo di una partita di C del prossimo anno

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Torna a giocare in casa la Logos Ardens Comiso, oggi, inizio alle 18, ospitando il sestetto del Bricocity Alus per l'undicesima giornata di ritorno del campionato di volley femminile di B2. Tre partite e poi calerà il sipario su una stagione da dimenticare, dove sfortuna ed errori di programmazione della società sono stati determinanti per l'epilogo finale.

Il match tra Ardens e Alus è un po' un "anticipo" di Serie C del prossimo anno perché anche le ospiti sono ormai condannate alla retrocessione. I giochi sono fatti. Per le ultime quattro, Alus (16), Stefanese (9), Ardens (8) e Planet Strano (7) la Saracena risulta ormai irraggiungibile forte com'è dei suoi 28 punti. Paradossalmente, Francesca Giucastro potrà disporre finalmente della squadra al completo col pieno recupero della centrale Sabrina Lucescul infortunata nell'ultimo mese e mezzo. L'atleta romena, per la verità, è già tornata sul parquet domenica scorsa a Crotone ma era visibilmente a corto di preparazione dopo il lungo stop. Per la cronaca, le calabre, peraltro in piena lotta per il primo posto, hanno vinto 3-0.

COMISO

Scontro tra auto, una si ribalta

Un incidente stradale si è verificato ieri pomeriggio intorno alle 14 in via Tolomeo. Lo scontro è avvenuto tra due auto, una Renegade Renault e una Fiat Panda, quest'ultima ribaltatasi *(nella foto)* dopo l'impatto. Lo scontro ha coinvolto anche una Mercedes che era regolarmente in sosta lungo via. Sul posto è intervenuta l'ambulanza del 118 che ha trasportato i due feriti al pronto soccorso. Le loro condizioni non destano preoccupazione. E' l'ennesimo incidente con dinamiche pressoché analoghe che si è verificato



nell'ultima settimana in provincia di Ragusa.

«Qui al Pronto soccorso è sempre la solita storia Attese di quindici ore»

Vittoria. E' la denuncia del Tribunale per i diritti del malato
Il direttore sanitario Elia: «Colmeremo le carenze d'organico»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. «Il Pronto soccorso, inaugurato in pompa magna, è ancora senza medici. I cittadini lamentano attese di 15 ore prima di potere avere un referto e quindi accedere alle cure adeguate. E se vi fosse una persona con un infarto o un ictus in corso?». Così Anna Chiaramonte, coordinatrice di Cittadinanzattiva-Tribunale per il Diritto del malato Vittoria-Scoglitti che aggiunge:

«Un Pronto soccorso come quello di Vittoria che accoglie persone anche di Scoglitti, Acate e Comiso lasciato con un medico e quattro infermieri è inumano. Per quanto riguarda controlli vari o visite specialistiche vi sono ancora liste di attese di parecchi mesi e anche le strutture private convenzionate sono intasate. Nel mese di settembre sono mancate le lenzuola e i familiari le hanno portate da casa. Nelle sale di attesa vi sono, in alcuni reparti, 3/4 sedie, insufficienti per chi è in attesa. A Scoglitti la situazione migliorerà in estate, ma durante l'inverno i cittadini hanno solo un'ambulanza con autista e soccorritore, cioè personale non in grado di prestare le prime cure a un paziente grave. La mancanza di medici e infermieri deve essere colmata al più presto. In Calabria hanno fatto venire medici da Cuba, in una cittadina siciliana vi è una chirurga argentina: cosa si aspetta a far venire medici dall'estero? La situazione è drammatica, perché? Per favorire le strutture e gli specialisti privati? E i cittadini poveri cosa possono fare?».

A replicare il direttore sanitario aziendale, Raffaele Elia: «Il Pronto soccorso di Vittoria, che si ritrova a fronteggiare 40mila accessi annui, pur nelle difficoltà rappresentate dalle carenze d'organico (situazione che ci accomuna a tantissime aziende sanitarie), conta sulla presenza strutturata di quattro medici più uno in regime libero-professionale. Durante i singoli turni, oltre a quella di un medico, viene garantita la presenza di cinque infermieri (due in triage e tre nelle sale visite). Alle carenze di personale l'Asp di Ragusa proverà ad ovviare, in parte, con una nuova stagione di concorsi: ne è stato indetto uno per il reclutamento di 31 unità per i reparti di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Per esitarlo si attende la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Per far fronte alle difficoltà di cui sopra, inoltre, è stato pubblicato un avviso ricognitivo riservato al personale medico con qualifica conseguita all'estero e al personale medico di Paesi non appartenenti all'Ue, anche per le aree di Pronto soccorso, ma alla data di scadenza del 16 aprile l'avviso è risultato deserto. Riguardo alle contestazioni relative ai tempi d'attesa, l'Asp fa presente che tutte le patologie tempo-dipendenti (stroke, politraumi, infarti, ecc.), vengono trattate in maniera adeguata».

«Relativamente a Scoglitti, come già comunicato ufficialmente - aggiunge Elia - a seguito della disponibilità di altri due medici a garantire la copertura dei turni presso la struttura (in aggiunta ai due sanitari già utilizzati), il Punto di primo intervento è operativo tutti i giorni dalle 8 alle 20, mentre la guardia medica dalle 20 alle 8. Risulta attivo, inoltre, il presidio del 118 con ambulanza e autista-soccorritore, mentre dal 1° giugno al 30 settembre, col picco delle presenze turistiche, l'organico sarà rafforzato dalla presenza di un infermiere».

«Ponte, prevale la miopia si vuole complicare tutto il ministro Salvini è solo»

L'intervista. Giannola (Svimez): «Ha contro il Nord, parte della Lega e Giorgetti. Sospetto l'improvviso balzo dei costi. La Sicilia si mobiliti»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. La Svimez, storica associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno, è da sempre schierata a favore del Ponte sullo Stretto di Messina, con studi scientifici che, sin dalla sua costituzione nel 1946, ne hanno puntualmente dimostrato la strategicità per l'economia dell'intera nazione democratica e repubblicana nata dalle ceneri della Seconda guerra mondiale. Quindi, per il suo presidente, Adriano Giannola, il fatto che l'allora ministra alle Infrastrutture del Pd, Paola De Micheli, contravvenendo all'ideologia del suo partito contraria al Ponte, decise di nominare una commissione tecnica che riaffermò la necessità di un collegamento stabile fra Sicilia e Calabria, sembrò una manna dal cielo e in lui si accese la speranza che finalmente potesse riaprirsi il procedimento amministrativo sul quale nel 2012 il governo Monti aveva posto la pietra tombale. E, di fronte all'incredibile atteggiamento dilatorio che assunse il successore di De Micheli, il ministro Enrico Giovannini, anch'egli del Pd, a Giannola sembrò naturale e di buon senso rivolgersi ad una persona di levatura internazionale come Mario Draghi per chiedere al premier voluto da Sergio Mattarella e dall'Italia tutta di prendere lui personalmente in mano il dossier del Ponte per non perdere l'ultima occasione dei fondi europei per realizzarlo finalmente. Giannola, che assunse questa iniziativa non da solo, ma con un cartello di fondazioni, think tank e associazioni, fra cui il Gruppo dei 20 e la Fondazione Per, inserì la proposta all'interno di un organico ragionamento sul "Pnrr" e si attendeva che l'iniziativa trovasse non certo unanimi consensi, ma almeno una spinta dalla parte sana e pensante del Paese, ad esempio dall'imprenditoria del fare che si contrappone alla sterile ideologia del non fare. Invece, con sua enorme sorpresa, «ci fu una rivolta nazionale - racconta Giannola - una forte sollevazione contraria alla nostra proposta, dal Veneto alla Sicilia, con in testa la Lega. Soprattutto il Nord gridò tutta la sua contrarietà a quest'opera. Draghi, di fronte a questa forte opposizione, non ci diede mai risposta. C'è l'interesse contrario prevalente di un Nord che non si rende conto che sta andando a fondo anche lui e che solo con il Ponte e con il rilancio del Sud potrà salvarsi. È un interesse contrario fortissimo che anche ora sta cercando in ogni modo di ostacolare il cammino del ministro Matteo Salvini che si è intestato il Ponte come obiettivo prioritario e che su quest'opera si era già esposto anche due anni fa».

Che intende dire?

«Che Salvini è solo in questa avventura, che contro di lui ha il Nord, parte della sua stessa Lega, probabilmente anche il ministro leghista all'Economia, Giancarlo Giorgetti, che non si capisce bene da che parte stia. Il modo in cui si sta procedendo mi fa pensare che si voglia a tutti i costi complicare le cose, piuttosto che semplificarle».

In che senso?

«Ad esempio la novità dei costi. La Regione siciliana aveva calcolato in 6,5 miliardi l'anno il danno alle casse pubbliche derivante dalla mancanza del Ponte. Salvini con i suoi tecnici, tenendosi largo, aveva calcolato che fare il Ponte e le opere collegate costerebbe 8 miliardi. Ora improvvisamente dopo due settimane il Def fa lievitare questi costi a 14,6 miliardi senza copertura finanziaria, e non si capisce come. Non sono un tecnico, ma è una cifra che non mi convince affatto. Se si fa il paragone con il costo di altri ponti simili, come quelli di Istanbul e del Giappone, al confronto quello di Messina non dovrebbe costare oltre 2,5-3 miliardi, quattro o cinque al massimo con le opere collegate. Gli esperti ci dicono questo. Mi sembra, dunque, che qualcuno a Roma voglia di nuovo menare il can per l'aia per bloccare tutto».

E cosa pensa del decreto Ponte? Anche su questo si complica il percorso?

«Sì, la mia sensazione è che si stia cercando di complicare per ostacolare l'iter di riattivazione della Società, del progetto e della sua esecuzione. Già stanno complicando il "Pnrr" che

Continua

è nato per gestire risorse eccezionali. Nel 2021, fornendo riscontri tecnici, avevamo dato indicazioni precise sull'importanza del Ponte e sulla concreta possibilità di inserirlo nel "Pnrr", ma non ci ascoltarono».

Dunque, lei vede di nuovo uno scontro fra interessi contrapposti?
«Se si guarda dal punto di vista strategico nazionale, europeo e mediterraneo, il Ponte è fondamentale. Se, invece, prevalgono interessi locali, tutto diventa più difficile. La Sicilia deve darsi una mossa».

Perchè, secondo lei non sta facendo abbastanza?
«Si dichiara la presunzione che ce ne sia bisogno. Nei fatti, però, non vedo una lotta al calor bianco. Invece dovrebbe esserci una forte richiesta dal basso. Ripeto, il Ponte è di interesse nazionale ed europeo, per le sue fortissime implicazioni. Col Ponte, Reggio Calabria e Messina diventerebbero un'unica e potente area metropolitana e, questo, oltre a urtare interessi locali, creerebbe una rivalità politica con le rispettive classi politiche regionali, quando invece dovrebbe essere una loro priorità per cogliere questa opportunità. Sul piano tecnico, questa nuova area metropolitana legata a un'opera attesa da secoli, avrebbe importanti effetti non solo politici, amministrativi ed economici, ma anche sullo sviluppo della logistica facendo emergere al Sud porti di quarta generazione, non solo quelli di Messina e Reggio, ma anche di Gioia Tauro, Napoli e Bari, che farebbero sistema fra loro attraverso i collegamenti stradali e ferroviari e crescerebbero tutti insieme a vantaggio dello sviluppo del Nord. Ma tutto questo, calato nelle miopi realtà locali, diventa un problema. A questo si aggiunge il Nord miope che vuole l'autonomia contro lo sviluppo del Sud, non capendo che così si condanna da solo al declino economico e all'irrilevanza internazionale».

L'Italia, secondo lei, è tornata ad essere vittima e schiava del conflitto Nord-Sud?
«La contrapposizione tra Nord e Sud, la convinzione sbagliata che il Nord possa correre e farcela da solo lasciando indietro il resto del Paese, va discussa e risolta subito dal governo e dal Parlamento rispetto all'attuazione del "Pnrr" e alla realizzazione del Ponte, due fattori che hanno una valenza strategica per la crescita dell'Italia e che riguardano gli interessi dell'Ue con ampi margini positivi. Sono, però, due irripetibili opportunità che non vengono percepite né a Milano, né a Roma, né a Napoli, né in Sicilia».

Sembra molto strano, quasi autolesionistico. Perchè, secondo lei?
«Perchè fare il Ponte comporterebbe, di conseguenza, l'obbligo di fare una vera Alta velocità in Sicilia e in Calabria, non quella finta che stanno facendo e che non potrà funzionare. E questo irrita chi ha deciso, invece, di usare i soldi per fare altre cose da altre parti. Oggi, invece, la strategia euromediterranea richiede un approccio più elevato. Svezia e Danimarca si sono unite con un ponte non solo per unire due Stati, ma anche per fare l'upgrading dei porti, cioè per garantire il loro mantenimento e sviluppo nell'ambito della concorrenza internazionale. Oggi nel resto del mondo la visione è questa, è la visione della Germania che guarda all'Africa e ha bisogno del Ponte e di porti meridionali efficienti, al contrario dell'Italia che si contorce su se stessa e si limita a porsi il dubbio amletico se sia opportuno o meno unire Messina e Reggio Calabria. Fino a quando prevarrà la miopia e non inforcheremo gli occhiali del resto del mondo, non ne usciremo».

COS'È SVIMEZ

La Svimez è un'Associazione privata senza fini di lucro per lo sviluppo dell'Industria del mezzogiorno. Istituita il 2 dicembre del 1946, la sua attività si sviluppa su due linee: l'analisi sistematica e articolata della struttura e dell'evoluzione dell'economia del Mezzogiorno e dello stato di attuazione delle politiche di sviluppo; la ricerca sui vari aspetti del problema meridionale, utile all'orientamento degli interventi di politica economica regionale e nazionale.